

Ben 16 opere ci rappresenteranno a Montreal

I film italiani fanno festival

MONTREAL — E' tempo di festival. Quello di Mosca si concluderà a giorni, e a quel che pare, segnerà ancora una volta una vittoria italiana: una vittoria italo-televisiva, come s'usa di questi tempi. Tutti i pronostici, soprattutto quelli dei giornali sovietici, danno per scontato un riconoscimento a Cristo si è fermato a Eboli di Francesco Rosi e coprodotto dalla RAI. Quello di Venezia prende il volo domani sulle ali del Leone di San Marco che ha subito un qualche ritocco grafico d'ammodernamento. Pochi giorni più tardi sarà la volta del Festival di Montreal, che si svolgerà dal 30 agosto al 9 settembre. Quindi, buon ultimo, si metterà in moto la macchina del Festival di San Sebastiano. Ma non va dimenticato il Premio Italia di televisione.

A Montreal gli italiani fanno da padroni. Siamo infatti gli ospiti d'onore: al nostro cinema hanno dedicato addirittura una speciale sezione di questa seconda edizione, dopo che alla prima aveva ottenuto l'alloro per il Ligabue di Salvatore Nocita sceneggiato da Cesare Zavattini e Arnaldo Bagnasco. Fu anche quella una vittoria italo-televisiva. Come se non bastasse, italiano sarà anche quest'anno l'altissima volta toccata e latitudata il presidente della giuria, nella persona del «papa» degli spaghetti-western (e qualcosa di più), Sergio Leone, che avrà con sé i registi René Clément e Bernard Vichy, oltre ad altri giurati canadesi.

Il nostro cinema e televisione, dunque, a dispetto d'ogni evidente crisi produttiva, congiunturale e strutturale, che sembrerebbe (ma non lo è) smentita dai fatti, sarà rappresentato a Montreal da ben sedici film. Eccoli: Ernesto di Salvatore Samperi con Michele Placido e Virna Lisi; Eutanasia di un autore di Enrico Maria Salerno; Giallo napoletano di Sergio Corbucci con Marcello Mastroianni e Ornella Muti; Il giocattolo di Giuliano Montaldo con Nino Manfredi; L'ingorgo di Luigi Comencini con Tognazzi, Mastroianni, Stefania Sandrelli; Le stelle nel jesso di Pupi Avati.



Nelle foto dall'alto in basso: sinistra: Virna Lisi e Ornella Muti; a destra: Claudia Cardinale e Stefania Sandrelli

Il dibattito sulla Terza Rete Un terreno di confronto ma anche di scontro

Il compagno Ivano Cipriani, critico televisivo di «Paese Sera» e di «Rinascita» e docente di Teoria e tecnica delle comunicazioni di massa all'Università di Roma, interviene con questo articolo nel nostro dibattito sulla Terza Rete televisiva.

Ha fatto bene l'Unità ad aprire un dibattito sulla Terza Rete televisiva della RAI che dovrà iniziare le proprie trasmissioni nel prossimo dicembre. In alcuni due motivi: perché si è fatta carico di «esportare» la questione in mezzo alle centinaia di migliaia di suoi lettori e perché lo ha fatto considerando la Terza Rete un problema, cioè il momento nodale di un processo irrisolto di progresso o di arretratezza, di cui altri, o comunque con grande chiarezza, posizioni e punti di vista di forze politiche, sociali, culturali e di singoli operatori.

«Esportare» il problema, sottoporlo cioè all'attenzione della opinione pubblica, non è affatto secondario per le sorti stesse di questa rete che, dice il compagno Sandro Curzi, dovrebbe diventare il «pezzo pilota» di una nuova programmazione». E' quindi un terreno sul quale si giocano carte preziose: di progresso o di conservazione, di possibile formazione di nuovi modelli comunicativi o, di contro, di riproduzione esplicita o mascherata di quelli esistenti.

Dario Natali in apertura di dibattito ha avuto il merito, lo riconosceva Ansano Giannarelli, di esplicitare, lui che è un vicedirettore della rete, tutta la contraddittorietà delle questioni che oggi si pongono e degli stessi meccanismi destinati a affrontarle e risolverle. Primo fra tutti il Consiglio di amministrazione dell'azienda. Non pensiamo allora l'occasione propizia per cercare di spingere più avanti l'onestà e la serietà politica di questo tentativo. Giannarelli lo ha fatto ponendo alcune questioni che mi sembrano di grande importanza.

Quella dell'informazione, ad esempio. Riguarda i rapporti interni, è vera, e questo è il punto prioritario. Se i lavoratori della FIAT o dell'Alfa chiedono più informazioni sulla progettazione e lo sviluppo aziendale, non si vede il motivo perché non dovrebbero farlo quelli della RAI. E la RAI non avrebbe inteso che, data la sua natura di apparato ideologico, i livelli di massima partecipazione — e quindi, con questi, la lotta all'assenteismo o alla disaffezione, alle spinte e formazioni corporative — agli stessi sprechi aziendali — garantiscano, e funzionalità, una efficienza e una potenzialità di pluralismo che il burocratico ordine di servizio non otterrà mai.

Comunque non si tratta soltanto di far funzionare meglio l'apparato, ma di farlo funzionare perché risponda alle necessità sociali, visto che si tratta di un pubblico servizio. E allora accanto alla informazione interna occorre quella che si muove nei confronti dell'opinione pubblica, che passa per i giornali e per gli altri liberi canali di cui questa democrazia dispone, non soltanto per annunciare programmi e iniziative (cassa di risonanza), ma per provocare da questa opinione pubblica e dalle sue forze rappresentative una risposta fatta di intervento e partecipazione, tale da collaborare a costruire la nuova programmazione non passivamente, ma in successive fasi di avvicinamento — poi non si arriva mai alla stazione — ma mobilitando tutte le forze capaci di esprimere pensiero, cultura, intelligenza, di essere specchio della realtà e soprattutto specchio della sua dinamica interna e profonda.

Rinascita

A quindici anni dalla morte di Togliatti

- Il compromesso nella fase attuale (editoriale di Enrico Berlinguer)
Comunismo e riformismo (di Leonardo Paggi)
Togliatti politico (di Nicola Badaloni)

- Le sabbie mobili della politica americana (di Mario Zucconi)
La sentenza di Catanzaro e gli amici «senza volto e senza nome» del terrorismo (di Luciano Violante); Terrorista contro terrorista (di Angelo Bolaffi)
Messico - Comunisti e democrazia (di Enrique Semo)
Dopo la poesia la prosa: ossia i conti della musica (intervista al sovrintendente della Scala, Carlo Maria Badini a cura di Luigi Pestalozza)

- Libri
Freud parla nella nostra crisi (di Franco Rella)
Un brano inedito della autobiografia del fisico Max Born
Schiede / televisione (a cura di Giorgio Fabre)
Proposte di lettura (di Vincenzo Cerami, Erina Siciliani, Gianni Manghetti, Stefano Santuari, Giovanna Desideri)

ANTEPRIMA TV



Un'inquadratura del film 1788: La vigilia della Rivoluzione

Stasera la Francia la fa da padrona

Un villaggio francese nel 1788. I contadini cominciano ad organizzarsi contro lo strapotere feudale dei proprietari terrieri: occorre mandare una delegazione agli Stati Generali indetti per l'anno dopo. E' questa l'ambientazione del film 1788: la vigilia della rivoluzione, che va in onda questa sera alle 21,55 sulla Rete uno, nell'ambito di Teleclub, la rassegna televisiva internazionale. Il regista Maurice Fallevic ha usato questa chiave per mettere in evidenza le cause che scatenarono nel 1789 l'inizio della Rivoluzione francese. Gli interpreti del film, girato per la TV sono: Georges Goubert, Richard Fontana, Aline Bertrand, René Camoin, Jacques Mathou, Micheline Muc, Fred Maubert.

Con un finale tragico si conclude sulla Rete due il dramma tratto dall'omonimo romanzo di Roger Martin du Gard, I Thibault, e sceneggiato per la televisione francese da Louis Guillaud. Storicamente ci siamo spostati, rispetto al film della prima Rete, di circa centoventi anni, in piena guerra mondiale. Jacques e Jenny stanno per lasciare Parigi, ma arriva inaspettata la madre della ragazza e il più giovane dei Thibault parte da solo. Durante una missione l'aereo, da dove Jacques lancia volantini pacifisti, precipita ed egli, scambiato dai suoi con-



Protagonista è Salvo Randone.

In diretta sulla Rete uno Per una sera Pompei si sveglia

«Ricostruzione» della tragica eruzione

NOSTRO SERVIZIO

NAPOLI — A mille e novecento anni dalla tragica eruzione del Vesuvio la RAI si offre come protagonista della commemorazione. Questa sera, infatti, per un'ora e venti assisteremo ad uno specialissimo del TGI dedicato a Pompei. Grosso spieghiamo di mezzi: chilometri di cavi, telecamere disposte nei punti fondamentali della città morta, illuminazioni proiettate alle falde del Vesuvio, ricostruiranno con l'aiuto di esperti illustri gli itinerari dei pompeiani prima e dopo la sciagura. La trasmissione in diretta e in monodivisione (ventidue televisive saranno collegate con la RAI) dà il senso dell'ambizione della iniziativa, giustificata dagli intenti promozionali della salvaguardia del patrimonio archeologico di Pompei. Quattro i punti fondamentali della città, da cui il commento del cronista si spiegherà ad illustrare le varie fasi quotidiane della vita di Pompei: il Foro, centro culturale determinante della vita pubblica cittadina, la Casa dei Vettii, e la Casa del Fauno, esempi più ricchi di abitazioni borghesi e le terme, dove, dopo secoli, le fontane saranno miracolosamente riattivate.

L'intervento degli esperti, Fausto Zevi, sovrintendente alle antichità di Napoli, Stefano De Caro, direttore degli scavi e altri illustri studiosi di archeologia, pittura antica e vulcanologia, sarà il sostegno culturale della trasmissione che, oltre ad avere intenti spettacolari, si propone fini di sensibilizzazione dell'opinione pubblica italiana e straniera intorno al problema di Pompei. Questo immenso patrimonio culturale è infatti non sempre tenuto nel debito conto. La trasmissione di stasera si propone di smuovere l'indifferenza del nostro paese per i beni culturali, giocando sul passato e presente di Pompei. Il passato della catastrofe che ha bloccato nel momento della distruzione persone e «cose» della città, e il presente di una lenta distruzione di un patrimonio. Se questo non viene «assistito» da cure continue.

L'importanza di Pompei trova riscontro non solo nella attenzione della RAI, o delle migliaia di visitatori alla sua mostra in giro per il mondo, ma anche nel fascino segreto della antica catastrofe, ferma nei volti immobilizzati da cenere e lapilli dei pompeiani, nelle oscurità di un vulcano spento per decenni, portatore di morte e di sventura nelle fasi di attività, musificate sulle cartoline di Napoli e dintorni. Rivedere le strade, le case, i dipinti murali del rosso cupo soltanto pompeiano, illuminato da mille luci fotografiche della RAI e finanche dell'esercito, potrà essere stata materia di spettacolo televisivo, ma anche di riflessione.

Uno scavo ripreso in diretta ai lati di Porta Marina, segnerà le fasi del programma, ambiguità dello spettacolo che spera di offrire al palato degli spettatori una primizia archeologica. E il dipinto, probabilmente, insieme con Pompei, sarà la vedette della trasmissione.

Luciana Libero

PROGRAMMI TV

- Rete 1
13 MARAGONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza e il cavallo gobbo con Maja Plisetskaja e Vladimir Vassiliev
13.30 TELEGIORNALE (C)
17.30 NUOTO (C) Campionati italiani assoluti - Firenze
18.15 LA FIANZA QUOTIDIANA (C) - «Un aiuto per la formica»
18.20 L'AQUILONE (C) - Fantasia di cartoni animati
18.55 IL MIO AMICO CAVALLO (C) - «I charros». Regia di Maurice Fallevic
19.05 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN - «Fratelli di sangue»
19.25 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
20.00 TELEGIORNALE
20.40 AMMI DOPO, in diretta da Pompel, Regia di Luciana Ugoletti. Telecronisti: Paolo Frajese, Luigi Nocco, Giuseppe Vannucchi
21.55 TELECLUB (C) - «1788: La vigilia della rivoluzione». Regia di Maurice Fallevic con Georges Goubert, Richard Fontana, Aline Bertrand, René Camoin
22 TELEGIORNALE
Rete 2
13 TG2 ORE TREDICI
13.15 UNA LETTERA DI CRISTINA DALLA SVEZIA (C) - Documentario
18.15 TV2 RAGAZZI - La rivolta delle ragazze - Telefilm (C)
18.40 LE AVVENTURE DELLO SPAZZACAMMINO (C) - Disegno animato
18.50 TG2 SPORTSERA (C)
19.10 NOI SUPEREROI (C) - Un appuntamento con Tarzan e Superman
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 THIBAUT (C) - Dal romanzo di Roger Martin du Gard Regia di Alain Boudet - Con Gerard Darrieu, Bruno Garcia

- 22.10 MONDO CHE SCOMPARE (C) - «Indonesia: sngari»
23 TG2 STANOTTE
TV Svizzera
ORE 18.30: Campionati svizzeri di nuoto; 19.10: Danger point - Telefilm realizzato da John Davis; 20.05: Telegiornale; 20.15: Il mangiatore di uomini - Documentario; 20.40: Il trionfo di W. Dright - Telefilm; 21.10: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: I sentieri dell'odio - Telefilm; 23: Vivere domani; 23.50: Prossimamente cinema; 24: Telegiornale.
TV Capodistria
ORE 20.25: Confine aperto; 20.50: Punto d'incontro; 21: Caroni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «E3 club» il cerchio - Film Regia di Miomir Stamenkovic; 22.55: Notturno musicale.
TV Francia
ORE 12.30: Qualcosa di nuovo; 12.45: A 2; 13.25: Tom e Jerry; 13.35: Un malale in cambio; 15: Sulla pista del Cheyenne; 16: Sport; 18: Recré A 2; 18.30: E' la vita; 19.20: Attualità regionali; 19.45: Tre telecamere per l'estate; 20: Telegiornale; 20.35: Tutti inquilini all'indirizzo dedicato; 21.35: Ah! Vous scrivez; 22.45: Telegiornale; 22.52: Il dollaro bucato - Film di Kelvin Jackson Paget.
TV Montecarlo
ORE 18.15: Disegni animati; 19.30: Parolliamo; 19.50: Agente Max Smart; 20.20: Notiziario; 20.30: Le grandi tragedie dell'umanità; 21.30: «Il vampiro di Santiago» - Film - Regia di Hugo Del Carril, con Antonio Vilar, Anna Maria Lynch; 23.05: Notiziario; 23.15: Montecarlo sera,

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 7:20: Stanotte, stamane; 8:40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: Opera quiz; 11:30: I big della canzone; Caterina Valente; 12:03: Vol ed lo; 79; 14:03: Radiouno jazz '79; 14:30: Schedateatro; «Il teatro povero di Monticchiello»; 15:03: Rally; 15:35: Errepiuno estate; 16:40: Incontro con musica seria; 17: Ragazze di oggi; 17:30: La donna di Neanderthal; «L'eco»; 17:55: Canzoni inglesi al microscopio; 18: Donna canzonata; 18:30: Concerto sinfonico del mio tipo; 19:20: Asterisco musicale; 19:30: Chiamata generale; 20: Le sentenze del pretore; 20:35: Noti d'estate; 21:05: Concerto sinfonico, diretto da Nino Rota.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 23; 6: Un altro giorno musica, con Pier Maria Bologna; 8.45: Un altro giorno musica; 7.50: Buon viaggio; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: Fra' Diavolo di Massimo Belli e G. C. Cobelli; 10: GR2 estate; 10.12: La Luna nel pozzo; 11.22: Cirquantà è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.55: Tutto compreso, con Gianni Morandi; 18.40: Citazioni addosso, ovvero, con Woody Allen; 20: Spazio X, formula 2; Augusto Sciara e la disco-music; Giorgio Onesti; e il country and western; 21: «ne si tratta di operare attraverso scissioni» - la via più facile —, qui il dirigente aziendale e là il comunista, ma si tratta invece di operare attraverso sintesi, perché la RAI è servizio pubblico, è apparato di tutti, ma è anche, senza dover tornare ad Altiusser, necessariamente e proprio per quelle caratteristiche terreno di scontro. Sintesi mi sembra che per noi significhi in concreto la capacità di portare avanti i principi della libertà d'espressione (pluralismo); la capacità di lavorare alla organizzazione di nuove forme di produzione e non soltanto alla scelta di buoni titoli; significare e sostenere la sperimentazione e la ricerca come momenti integrati del processo culturale e produttivo e non come anomalie (ahh!) rispetto a questo; significa elaborare insieme agli altri una visione nuova, corretta, funzionale alla democrazia di un pubblico servizio; significa eppure idee ricavandole da un dialogo largo con la società e con chi direttamente lavora alla produzione di cultura, così come si dialoga con le forze politiche e le loro rappresentanze parlamentari. Si tratta di non essere «balterni» ma soggetti di iniziativa. Ivano Cipriani

cuba



capodanno a cuba

itinerario: milano, berlino, avana, guama, cienfuegos, trinidad, camaguey, santiego de cuba, guardalavaca, holguin, avana, berlino, milano
trasporto: voli di linea
durata: 17 giorni
partenza: 27 dicembre
quota di partecipazione lire 955.000

UNITA' VACANZE - 20162 Milano
Viale Fulvio Testi, 75 - Tel. 64.23.557-64.38.140
Organizzazione Tecnica ITALTURIST

CITTA' DI DOMODOSSOLA

PROVINCIA DI NOVARA
Il Comune di Domodossola ha indetto una licitazione privata per la fornitura di 3000 quintali di ortocombustibile fluido e di 1.000.000 di litri di gasolio per riscaldamento edifici pubblici.
Le offerte debbono essere presentate al Comune di Domodossola per posta raccomandata entro le ore 17.30 di mercoledì 29 agosto 1979. I pagamenti saranno effettuati alla consegna del combustibile.
Le Ditte cui interessa la fornitura possono chiedere o ritirare presso il Municipio di Domodossola l'invito alla gara e il foglio patti e condizioni.
Domodossola, 10 agosto 1979
L'Assessore alle Finanze: Dr. Guido Biazzi

COMUNE DI MASSA

Ripartizione Lavori Pubblici
AVVISO DI GARA DI APPALTO
Il Comune di Massa indirà quanto prima la sottodivisa Gara di appalto, mediante licitazione privata ai sensi dell'articolo 1, lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14 e dell'articolo 24, primo comma, punto 2 della legge 8-8-1977, n. 584.
I lavori costruzione Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso per un importo a base di appalto di Lit. 3.434.200.000. Gli interessati con domanda in carta legale indirizzata alla Segreteria della Ripartizione Lavori Pubblici del Comune di Massa possono chiedere di essere invitati alla Gara entro 21 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sulle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea.
Il Sindaco